Valbrona | Itinerari

L'Anello del Criarolo

Partenza: **Valbrona, località Candalino**

Lunghezza del percorso km. 2,900
Dislivello massimo mt. 220
Tempo medio complessivo di percorrenza: 2,00 h.
Difficoltà: sentiero escursionistico classe T/E (Turistico/ Escursionistico)

Abbigliamento
Usuale per le normali escursioni in montagna (scarponcini, maglione, giacca a vento, bastone/racchetta, ecc.). *Puoi trovare tutto ciò che serve da Taurus, nostro partner a Erba e Lecco.*

L'itinerario

Perchè: la ricchezza di un paesaggio naturale scolpito nel tempo dall'azione del torrente

Quando: tutto l'anno, doppia esposizione - versante nord/est e versante sud/ovest. Sensibili variazioni climatiche in funzione del versante. Caldo e piacevole d'estate, mite e fresco in primavera e autunno, quasi mai rigido d'inverno. Caratteristico in caso di lunghi periodi di pioggia e in estate quando eventi temporaleschi favoriscono piene inaspettate.
Le ore migliori: in primavera/estate, partire al mattino presto o metà pomeriggio e rientrare verso sera; in autunno/inverno, partire dalla tarda mattinata fino alle prime ore del pomeriggio e rientrare entro metà pomeriggio.

N.B.: le descrizioni riportate e le fotografie rappresentano lo stato del percorso al momento in cui l'escursione è stata effettuata. Spesso si attraversano proprietà private. L'escursionista ricordi di contraccambiare l'ospitalità locale con cordialità e buona educazione, dimostrando rispetto per l'ambiente in quanto patrimonio e risorsa di tutti.

Non ci assumiamo nessuna responsabilità per eventuali incidenti avvenuti percorrendo un itinerario da noi proposto.

Conoscere natura e geologia intorno al torrente Criarolo

L'anello del Criarolo è una piacevole e breve escursione che si sviluppa percorrendo i bordi di un giovane torrente: ideale per piccole comitive, famiglie, ma anche per singoli escursionisti desiderosi di scoprire e imparare da ciò che la natura qui ci mostra. Un percorso interessante anche per gli studiosi e per le scuole che desiderano far incontrare sul campo allievo e materia di studio e sperimentare i temi dell'educazione ambientale.

Candalino > Criarolo > Candalino

L'itinerario che qui vi illustriamo parte a valle, dalla frazione di Candalino, ma è accessibile anche da monte, dalla località Alpe di Oneda. Dal paese, a piedi, è possibile prendere a sinistra della chiesa Parrocchiale di Valbrona la via per Oneda che in breve passa da strada asfaltata ad antica mulattiera (sent. locale 15). In 30 min. circa si raggiunge il trivio Sentieri 15, 33 e strada consortile. Allo stesso punto si arriva, in auto, prendendo dal paese la via Ziniga in direzione Rif. SEV, si parcheggia nei pressi del Bar/Trattoria per scendere poi lungo la strada che costeggia le vecchie cascine dell'Alpe di Oneda
Dal trivio, prendere il sentiero locale 33 che in breve vi condurrà davanti alla bacheca di accesso da "monte" del nostro itinerario.

www.bonorandi.it

Trovi gli opuscoli degli Itinerari e le Guide nei punti vendita Taurus e a Valbrona, presso la nostra sede e negli esercizi commerciali che espongono il nostro logo.

Valbrona | Itinerari

Pro Loco Progetto per Valbrona
VALBRONA
www.valbrona.net

Il Comune di Valbrona (500 mt, 2700 abitanti) si trova in un'ampia vallata, tra i due rami del Lago di Como, ricca di pendii, di boschi e di acque (non a caso è chiamata valle delle sorgenti).

natura, tradizioni, eventi

Per le vacanze o per una gita domenicale con gli amici e con la famiglia, vieni a scoprire i nostri itinerari: passeggiate da fare con nonni e bambini, ma anche percorsi didattici e per escursionisti più esperti.
Invitiamo tutti a consultare preventivamente il nostro sito alla sezione Itinerari per le comuni norme comportamentali e di sicurezza.

Per venire in gita con noi, per partecipare alle nostre attività e per conoscere gli eventi annuali, consulta programmi e calendari su

www.valbrona.net

scrivi a **progetto@valbrona.net**
chiama il 338.339.999.5

Il gruppo Taurus, con lo sponsor tecnico Icepeak, condividendo filosofia e missione, ci affianca quale Partner privilegiato nelle nostre attività.

TAURUS®

- TUTTO L'OCCORRENTE PER I TUOI ITINERARI -

Erba - Lecco www.taurussport.com

ICEPEAK

SPONSOR TECNICO

www.icepeak.fi

Con la collaborazione del Comune di Valbrona

Candalino

1

2

L'itinerario

Raggiunta la frazione di Candalino e risalita la via Risorgimento poco oltre il lavatoio e la fontana della **Cumpareola**[1] noterete la Bacheca dell'itinerario "Valcerina". Qui si diparte il sentiero locale15 identificato oltre che dalla nostra segnaletica bianco verde anche dalle classiche "pennellate" di vernice bianca e rossa della Comunità Montana e del CAI. Il primo tratto su una comoda e larga strada asfaltata vi terrà compagnia per poco più di una decina di minuti. Sul finire dell'asfalto e a sinistra di una cabina di ispezione delle acque (opera della Comunità Montana) ha inizio l'Anello del Criarolo.

Vale la pena soffermarsi alla bacheca introduttiva che presenta l'itinerario con le sue curiosità. Superato il ponticello[2] seguiremo l'unico sentiero presente il locale nr. 31. Con un primo strappo in salita ci si allontana lievemente dal bordo del torrente per seguirlo poi parallelamene e da lontano. Si supera subito una piccola baita e poco oltre si incontra la minuta edicola con la Madonna e il bambino[3]. Scrutando l'orizzonte a valle del nostro sentiero si intravedono le falesie (pareti verticali di roccia) dell'altra sponda del Criarolo dove passeremo al ritorno per ammirare un'**area segnata da fenomeni carsici di notevole interesse, le vie d'arrampicata in falesia e un sistema di tunnel e grotte abitate dai tassi della Valbrona.** Oltre questo tratto in piano arriviamo sul guado (quasi sempre in secca) del torrente Vallone che si immette nel Criarolo.

Si eviti di prendere a sinistra il sentierino privato che porta alla baita Giulia che si affaccia direttamente sul torrente Criarolo e si tenga la destra (segnavia 31): due balzelli in sasso e ci si trova a percorrere il piano, più aperto ed erboso, sopra al muretto di confine di due proprietà: a valle la baita Giulia e alla nostra destra i terreni della baita Rusalda. Poco prima di sfiorare e superare la baita Rusalda il sentiero per una decina di metri si fa un po' più impervio, segue l'ansa di un pronunciato vallone e zig zagando tra calcari e roccette si porta sull'orlo di una suggestiva **Marmitta dei Giganti**[4].
Una bacheca d'approfondimento ci concede l'opportunità di una breve sosta al fresco.
In questo punto prestare attenzione al cartello che vi informerà su come procedere in sicurezza.
Lasciata la Marmitta dei Giganti il nostro itinerario (sempre sentiero locale 31) prosegue nel fitto del bosco costretto dall'incontro con i salti rocciosi della bastionata della Valcerina a riavvicinarsi alla forra del Criarolo. Sulla destra, proprio dalle pareti della Valcerina, là dove scendono costolature umide a tratti percorse da rivoli d'acqua, si generano delle **Cascate di tufo**[5] conosciute anche come Sorgenti Pietrificanti.
Una piccola bacheca d'approfondimento vi introdurrà all'argomento. Gli ultimi passi in un bosco che sta per entrare nel greto del Criarolo nel punto più prossimo alla sua sorgente e, dopo un piccolo guado sul Criarolo, ci fermiamo davanti alla bacheca gemella di quella incontrata all'inizio del nostro itinerario perché qui il nostro anello è giunto al suo punto mediano, all'accesso di "monte" in località Alpe di Oneda.

3

4

5

Per noi che proveniamo da "valle" è giunto il momento di scendere per il versante opposto della forra. Il punto mediano in cui ci troviamo coincide anche con un nodo sentieristico sfuttato per altre passeggiate e itinerari da noi proposti. Sul lato della bacheca la segnaletica indica il sentiero locale 33 direzione Alpe di Oneda da una parte e direzione Candalino dall'altra.

Per riprendere il nostro anello prendiamo in direzione Candalino. Mantenendo il Criarolo alla nostra sinistra, prendiamo in leggera discesa un'antica mulattiera che costeggia una proprietà privata (una carrareccia porta al cancello d'ingresso). Alcuni rivoli d'acqua ben incanalati ci tagliano la strada tuffandosi nel Criarolo e più avanti, dopo aver superato le prime protezioni a valle in paleria di castagno, un viottolo in discesa ci offre la possibilità di scendere sul greto del Criarolo proprio sotto la baita Giulia, in un'area informativa attrezzata anche per una piccola sosta ristoratrice (*osservare le indicazioni e le norme di accesso all'area*).
Ripreso il sentiero locale 33 - in prossimità di ulteriori protezioni a valle in castagno - sono osservabili le prime importanti trasformazioni del greto del Criarolo.
Qui la pendenza determina un significativo aumento della corrente; cascate, pozze e scivoli d'acqua cristallina ci accompagnano.

Il nostro procedere ci porta in breve un po' più in alto e più lontano dal letto del Criarolo.

Alla nostra destra i bordi della valle dove scorre il Criarolo sono irregolari: **torrioni calcarei e emergenze di ceppo** si intervallano a vallette laterali; ideali transiti per caprioli e fauna locale che si dirige al greto per abbeverarsi.

In corrispondenza con il primo gruppo di rocce calcaree alla nostra destra una valletta ben pronunciata ci offre il bivio per andare a scoprire i **Campi solcati** nonché i **Cunicoli** e la **Grotta del Tasso** (*vedi retro*). Si tratta di una deviazione segnalata con il numero 33bis, che dopo un breve tratto in salita presenta due diramazioni:
a sinistra per i campi solcati a destra per i cunicoli e la grotta. Per entrambe le evidenze troveremo ad attenderci puntuali approfondimenti dedicati.

Per riprendere il nostro anello tornarniamo sui nostri passi fino al bivio, quindi proseguendo in discesa lungo il sentiero locale 33, in prossimità di un modesto masso erratico, troviamo l'indicazione per **le falesie di arrampicata del Criarolo.**
In quattro passi è possibile deviare per la piazzola con la bacheca contenente sia le descrizioni delle vie sia le caratteristiche geomorfologiche della falesia e con un po' di fortuna poter osservare da vicino qualche freeclimber in azione.
Dalla deviazione per la piazzola della falesia d'arrampicata l'itinerario prosegue in discesa guadagnando in 10 minuti il greto del torrente Candalino circa una decina di metri più a valle del punto dove vi si immette il nostro Criarolo e una trentina di metri sotto al punto da cui è iniziata la nostra avventura.

Richiedi i nostri itinerari nei negozi
che espongono questo adesivo.

Pro Loco Progetto per Valbrona
VALBRONA
www.valbrona.net

La mappa del percorso

Durante il percorso i momenti per osservare, toccare e annusare non mancano e si concentrano intorno ad alcune stazioni informative che approfondiranno la conoscenza del luogo e delle sue peculiarità, qui appena accennate, e allungheranno piacevolmente i tempi di percorrenza facendovi trascorrere un paio d'ore diverse immersi nella natura.

Alcuni punti del tracciato, in tema di sicurezza, sono da sono da percorrere nel rispetto delle indicazioni esposte.
Si consiglia di informarsi preventivamente sulle condizioni dell'itinerario e alle scuole e ai gruppi si raccomanda di visitare l'Anello del Criarolo con un adeguato numero di accompagnatori.

Gli approfondimenti/1

La Grotta del Tasso (tecnicamente un riparo) si affaccia sulla valle del Criarolo ed è trattenuta a nord dal sistema carsico sovrastante un vero e proprio "colabrodo" costituito da cunicoli in quantità e inghiottitoi per lo più ostruiti - già dopo i primi metri - da abbondanti depositi detritici (crolli rocciosi, terra, piante ecc.).
La grotta si apre al piano del calpestio con un lieve scivolo interno su pavimentazione costituita da fusione calcarea e sfasciumi.
Da accucciati è ispezionabile per circa due metri in lunghezza e in larghezza dopo di chè solo strisciando si può pensare di esplorarla più in profondità; ma questa è un'attività da speleo e vi invitiamo per tanto a non entrare.

La piccola e giovane **Marmitta del Criarolo** è di origine fluviale. Le acque sovrastanti la Marmitta precipitando a cascata, colpiscono con violenza il fondo e girano vorticosamente trasportando piccoli, medi e grossi ciottoli di roccia che scavano il pozzo nel fondo più tenero. Ma entra in gioco anche la chimica, infatti quando il fondo, come in questo caso, presenta formazioni calcaree il suo disgregamento si intensifica poiché le acque di origine metereorica (l'acqua piovana) combinandosi con l'anidride carbonica (CO_2) dell'atmosfera, diventano leggermente acide e quando cadono sulle rocce calcaree, cominciano a dissolverle lentamente.

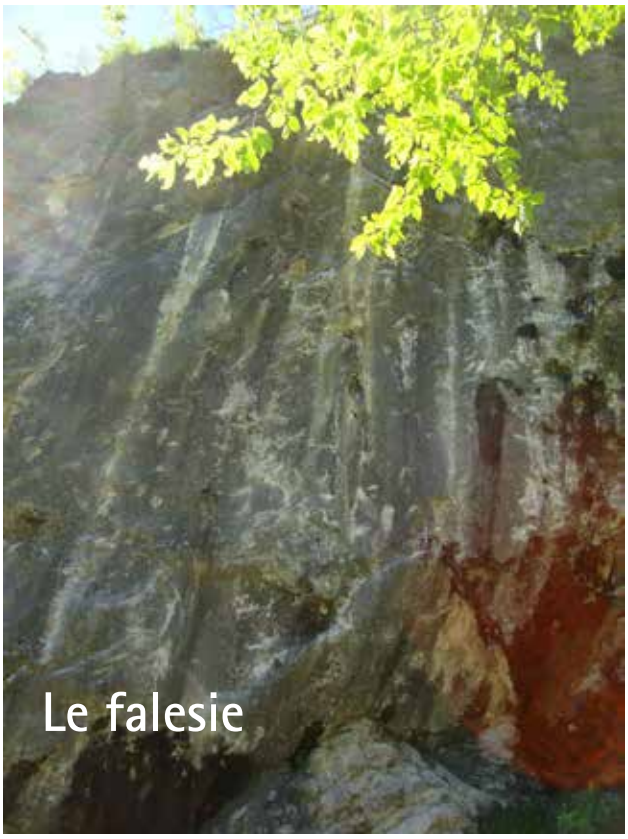
Il tufo calcareo (Tufo Lombardo) è una "roccia" leggera e porosa che nasce dalla sedimentazione del carbonato di calcio (calcare) disciolto nell'acqua con l'aiuto delle piante, delle alghe e dei muschi.

La formazione del tufo necessità anche di specifiche condizioni ambientali; infatti il carbonato di calcio lega a sé i residui di piante, invertebrati e batteri se i depositi godono di temperature ambientali non soggette a picchi eccessivi, stagionalmente omogenee e se permangono umidi e in presenza di superfici verticali come cascate e scivoli, dove l'apporto di acque sorgive e meteoriche non comporta eccessivi dilavamenti. Insomma dove l'acqua cola e non scorre, gocciola e non cade precipitosamente (stillicidio).

Gli approfondimenti/2

I campi solcati

Si tratta di un fenomeno di erosione e corrosione attivato dall'acqua meteorica (piovana o sorgiva) sul calcare e su altre rocce solubili.
La superficie della roccia appare percorsa da scanalature, solchi o crepacci, disposti a intervalli, anche molto ravvicinati, con andamento e forme spesso molto regolari, ma spesso anche svariatissime, caotiche.
L'acqua ha letteralmente sciolto alcune rocce risparmiandone altre meno solubili o del tutto non solubili. Quello che resta è spesso una sorta di grande lavoro di traforo o di incisione.



Le falesie

Discosti una trentina di metri dal solco del torrente Criarolo e dal suo ripido argine esposto a sud, ormai prossimo ad immettersi nelle acque del torrente Candalino, ci imbattiamo in questa inaspettata sorpresa.
Inesplorata per lungo tempo, la falesia è emersa dopo il laborioso lavoro dei Climbers che con tenacia
e passione hanno deciso di portarla alla luce e imprimervi il segno del loro passaggio.
L'ambiente della gola del Criarolo ha molte facce: una è rappresentata dagli aspetti climatici che variano da un versante all'altro.
Nel versante della falesia (versante sud) non si incontrano mai temperature rigide nemmeno in pieno inverno. Qui si è potuto lavorare alle vie d'arrampicata 4 stagioni su 4 e ora che i settori disegnati propongono ciascuno le proprie salite la falesia e il suo buon clima accoglierà tutti cullandoli in una magia di temperature.